

**Il cachet degli italiani**

**A Roma on. gratis, Benigni 150 mila euro**

In Italia il politico viene invitato, coccolato, ma mai e poi mai pagato. Per la gioia degli amministratori di partito che a fine anno in bilancio devono annotare sotto la voce spese varie per feste e manifestazioni soltanto il budget per attori. E visto che siamo in tempo di feste, puntuali come le sagre estive, le casse dei partiti non sono a rischio. «Tutti gratis» alla festa del Campanile. A Telese, dove il leader dell'Udeur, **Clemente Mastella**, è di casa, il massimo che viene garantito «è il servizio accompagnamento da e per l'aeroporto», assicurano gli organizzatori. Ma mai sono stati pagati ministri, sottosegretari di governo o un leader di partito «perché qui diamo il massimo e Mastella è un eccellente padrone di casa al quale non si dice mai no» e poi perché l'invitato a Telese ha tutto da guadagnare, un posto in prima pagina sicuro. Gli unici soldi in partenza dalla pineta di Telese sono quelli per **Roberto Benigni** che quest'anno porterà il suo paradiso dantesco in casa Mastella per la modica cifra di 150 mila euro. Un budget tutto sommato basso, viste le cifre sul quale viaggia l'attore premio Oscar. Un altro miracolo di Mastella, si po-

trebbe dire. Guai a parlare di compensi ai politici anche in casa Comunione e liberazione.

Tra poco sta per partire il **Meeting di Rimini** appuntamento nodale della politica pre-autunnale nel quale nuovi scenari prendono di solito forma. «Tradiremmo lo spirito del Meeting», avverte **Matteo Lessi** già impegnato con l'organizzazione dell'evento. In fondo la forza del Meeting è proprio quella della ribalta alla quale nessun politico sembra voler sfuggire così co-



me all'abbraccio dei mille ragazzi che animano la rassegna. Gratis anche alle feste de La Margherita. «Non è mai esistito che abbiamo pagato un ospite», assicura **Renzo Lusetti**, con un occhio al portafoglio del partito e un altro all'organizzazione della prossima festa nazionale in costiera amalfitana. «Non è un fenomeno italiano», anche se Lusetti recupera in fretta un ricordo dal libro degli aneddoti: «Ricordo che una volta per una festa dei giovani della Dc noleggiammo l'Achille Lauro. Parliamo di vent'anni fa e gli unici che pagammo furono due ospiti stranieri, ovvero **Jeremy Rifkin** (autore tra l'altro di «Economia all'idrogeno», ndr) e il figlio di **Martin Luther King**, ci costarono 10mila dollari ciascuno». In fondo, confida Lusetti, «sono sicuro che se oggi dovessimo invitare qualche ospite straniero ci toccherebbe pagare di nuovo». Finora però gli unici soldi, alla voce cachet, sono quelli dati a **Massimo Ranieri** per il suo spettacolo, 60mila euro. Ai quali potrebbe aggiungersi la somma che andrebbe a **Zucchero** qualora si chiudesse la trattativa in corso. (riproduzione riservata)

**Roberto Benigni**

